

SINDACI DI CHIARI (1860 - 1923)

Bettolini Giovanni (1860-1861)

Biancinelli dottor Fiorentino (1861-1872)

Cogi cavaliere avvocato Ludovico (1872-1878)

Faglia conte Giuseppe (1878-1879)

vacante

Francesco Mazzotti Biancinelli (1881-1882)

vacante

Cologna cavalier Pietro (1887-1889)

Francesco Mazzotti Biancinelli (1889-1890)

Brioni cavalier Antonio (1890-1895)

Maffoni avvocato Giovanni Battista (1895-1904)

Federici cavalier Giacomo (1904-1908)

Caravaggi cvvocato Faustino (1908-1913)

Maffoni cavalier avvocato Pietro (1913-1914)

vacante

Marcetti cavaliere ufficiale Arnaldo (1917-1919)

Commissario Prefettizio

Amaglio dottor Pietro (1920-1921)

Olmo grand'ufficiale avvocato Cesare (1922-1923)



Olmo avvocato Cesare (1856 – 1926)

Nasce a Chiari il 26 gennaio 1856 da Lodovico, ricco possidente originario di Clusone, e da Enrichetta Malossi, proveniente da una delle famiglie più benestanti e più in vista a Chiari.

Laureatosi in legge, entra nella burocrazia finanziaria dello Stato ricoprendo il ruolo di Intendente di finanza prima a Como e poi a Napoli, la più importante sede d'Italia a quel tempo. Termina la carriera a Roma, presso il Ministero delle Finanze, dove è ispettore generale.

Durante il periodo romano è presidente dell'Opera Pia dei Bresciani a Roma, importante e ricca istituzione fondata nel 1569. Il 1 febbraio 1888 Cesare Olmo sposa Onesta Galdini, proveniente da una famiglia della borghesia imprenditrice clarense, emergente nel campo immobiliare ed in quello della filatura.

Ritiratosi a Chiari per motivi di salute, Olmo diventa sindaco della Città, eletto nel 1922 nella lista dei liberali e dei popolari, convinti di poter mettere la sordina all'ormai consolidato movimento fascista. Ma è costretto a dimettersi l'anno successivo, proprio per le forti pressioni degli stessi fascisti, non prima di aver messo in cantiere importanti quanto osteggiate ed irrealizzate azioni amministrative, quali l'apertura di un liceo magistrale, l'edificazione di case popolari e la costruzione dei sottopassi ferroviari di via Buffoli e di via Santissima Trinità.

Trasferitosi con la moglie a Brescia, muore nel capoluogo il 16 maggio 1926.

(Immagine e testo tratti da: Mino Facchetti, *Agenda Clarense 2011*, Coccaglio, Tipografia Clarense, 2010).

PODESTÀ E COMMISSARI PREFETTIZI (1923 - 1943)

(a cura di Fabio Baiguera)

Setti Ferruccio: Commissario Prefettizio dal 30 luglio 1923 al 5 marzo 1924.

Conti Cesare: Commissario Prefettizio dal 14 marzo 1924 al 2 ottobre 1924.

Cavalli Antonio: Sindaco¹ dal 12 ottobre 1924 al 17 marzo 1926.

Rocco cavalier Santo: Commissario Prefettizio dal 18 marzo 1926 al 18 marzo 1927; Podestà dal 22 marzo 1927 al 31 marzo 1931.

Meda Defendente: Commissario Prefettizio dal 2 aprile al 14 luglio 1931.

Grazioli avvocato Gaetano: Podestà dal 27 luglio 1931 al 11 novembre 1932.

Giarratana Alfredo: Commissario Prefettizio dal 19 novembre al 12 dicembre 1932.

Cascini Mario: Commissario Prefettizio dal 13 dicembre 1932 al 21 febbraio 1933.

Barcella avvocato Sperandio: Commissario Prefettizio dal 25 febbraio 1933; Podestà dal 12 aprile 1933 al 20 novembre 1934.

Petragnani Umberto: Commissario Prefettizio dal 28 novembre al 24 dicembre 1934.

Ambrosioni Angelo: Commissario Prefettizio dal 27 dicembre 1934; Podestà dal 12 febbraio 1935 al 21 gennaio 1937.

Fogliata Giovanni: Commissario Prefettizio dal 17 febbraio al 26 febbraio 1937.

Scarpetta avvocato Paolo: Commissario Prefettizio del 27 febbraio 1937; Podestà dal 3 giugno 1937 al 10 luglio 1940.

Passi Ferdinando: Commissario Prefettizio dal 31 luglio 1940 al 20 agosto 1941.

Rocco Salatino: Commissario Prefettizio dal 1 settembre al 31 ottobre 1941.

Cascini Mario: Commissario Prefettizio dal 13 novembre 1941 al 20 novembre 1942.

Grazioli avvocato Gaetano: Commissario Prefettizio dal 30 novembre 1942; Podestà dal 17 febbraio 1943 al 4 agosto 1943.

Cattapani Pietro: Commissario Prefettizio dal 25 agosto al 13 dicembre 1943.

¹ La figura del Podestà è stata istituita dal regime fascista nel febbraio 1926 (237/26) per i Comuni minori ed estesa per decreto a tutti i Comuni a settembre dello stesso anno.



Rocco cavalier Santo (1894 – 1975)

Di famiglia facoltosa e anticlericale, nella Prima guerra Mondiale viene insignito della medaglia d'argento al Valor militare quale pilota d'aeroplano.

Aderisce poi al fascismo, divenendo, nel 1927, primo Podestà di Chiari dove, terminata l'esperienza istituzionale, vivrà un periodo di duro scontro con l'apparato fascista locale. Nella Seconda Guerra Mondiale è Capitano di Regio Esercito destinato al Campo per Prigionieri di Guerra di Mortara (PV) dove resta fino a quell'8 settembre in cui apre i cancelli per consentire la fuga ai prigionieri, diventando lui stesso fuggiasco, inseguito dai nazisti.

(Immagine e testo tratti da: Fabio Baiguera, *Santo Rocco. Chiari 1894-1975. Una vita sopra le righe*, Rudiano, GAM editrice, 2018)

SINDACI DI CHIARI (1946 - 2019)

Senatore Cenini ragioniere Pietro (1946-1970)

Renon avvocato Vitale (1970-1973)

Zanini dottor Guglielmo (1973-1985)

Cenini dottor Alberto (1985-1995)

Facchetti dottor Bartolomeo (Mino) (1995-2004)

Senatore Mazzatorta avvocato Sandro (2004-2014)

Vizzardi avvocato Massimo (2014 ...)



Senatore Cenini rag. Pietro (1903 – 1990)

Pietro Cenini è nato a Castelvovati il 21 ottobre 1903. Giovanissimo militò nel Partito Popolare e fu organizzatore sindacale della Federazione Sindacale Cristiana. Formatosi al pensiero di Maritain, Mounier e Gide, già negli anni Venti del secolo scorso era figura di spicco nel mondo cattolico bresciano e, ancora studente, si schierò nel Movimento di Azione Guelfa, accanto a Stefano Bazoli.

La lotta partigiana tra le formazioni delle Fiamme Verdi lo trovò in prima linea con il nome di “Maestro”, autorevole punto di riferimento della Resistenza clarense e dell’Ovest bresciano.

Uomo di grande lucidità e prudenza, seppe misurarsi anche con atti di intelligente ardimento, come quando nei primi mesi del 1945 fece nascondere nei loculi della chiesa dei Morti una catasta di mitra, fucili e pistole che sarebbero serviti il 26 aprile

per contrastare la colonna dei nazi-fascisti che transitava verso Milano. Il suo equilibrio e il suo carisma gli valsero nel 1946 l’elezione a Sindaco di Chiari, carica istituzionale che manterrà fino al 1970.

Nel 1953 venne eletto con 59.000 voti al Parlamento. Rieletto nel 1958 e nel 1963 al Senato, fu costantemente membro della Commissione Finanze e Tesoro e ricoprì importanti incarichi all’interno del Partito della Democrazia Cristiana.

Fu legato da forte amicizia a Don Primo Mazzolari, con cui collaborò anche sulle pagine di “Adesso”.

Pietro Cenini si guadagnò per i tratti di lucida intelligenza, di bresciana sobrietà e di grande rettitudine la stima di grandi personaggi della politica italiana da De Gasperi a Moro, da Fanfani a Pertini.

Ritiratosi dalla vita parlamentare nel 1968 e dalla carica di Sindaco nel 1970, tornò alla sua attività di ragioniere libero professionista, rimanendo il termine di paragone fondamentale per la vita politica e amministrativa clarense. Morì il 5 agosto 1990.

(Testo tratto da: Mino Facchetti, *Storia di strade, storie di strada, vie, vicoli e piazze di Chiari*, Rudiano, GAM editrice, 2007. Immagine tratta da: <http://www.senato.it>).